COMUNE DI BERNATE TICINO

P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

V.A.S.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi finale

Aprile 2009

INDICE

PREMESSA....1

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE....3

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE....6

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO....9

4 INTEGRAZIONE DELLE INTEGRAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO....12

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO....14

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando in particolare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.
Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c), è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi finale** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'approvazione del PGT del Comune di Bernate Ticino .

Nella redazione del presente documento si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione sul sito web del Comune di Bernate Ticino.
Le pagine sul sito web hanno, di fatto, costituito un importante strumento per diffondere informazioni sul lavoro in corso e per facilitare la partecipazione degli interessi organizzati e dei cittadini al processo decisionale di Piano.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	**Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)**
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione - dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Integrazione delle indicazioni con il parere motivato	- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi - dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato
Cap. 5 Modalità di controllo	- descrive le misure previste in merito al monitoraggio

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve "…*essere effettuata durante la fase preparatoria del piano*…" (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art. 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: "*La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, …".

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: "*il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*" (art 2 c. 1).
La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi*" approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento "*Modalità per la pianificazione comunale*" attuativo dell'art. 7 approvato dalla Giunta Regionale nello stesso mese di dicembre.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art. 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio "*necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano*". Ed aggiungono "… *in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale*".

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tal senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento verso cui rapportarsi nella propria definizione e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.
Si è reputato, poi, fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Bernate Ticino, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;

2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Bernate Ticino (strade, poli produttivi sovracomunali, cave, ecc.);

3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, poi, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla distinzione degli elementi maggiormente rappresentativi in due differenti categorie principali: le Sensibilità, ovvero tutti quegli elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo ambientale o che possono essere esposti a rischi di compromissione qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto, e le Pressioni, ovvero elementi (areali, lineari e puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, rappresentanti l'insieme delle interferenze prodotte direttamente o indirettamente dal complesso delle opere e dalle attività umane (discariche, infrastrutture di trasposto, elettrodotti, ecc.). Tale ricognizione è stata mirata alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali fossero gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, ha cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali fossero gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

La seconda parte del processo valutativo ha visto, poi, l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematicità indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 3 del 15.01.2007 e n. 110 del 14.10.2008 sono stati individuati i seguenti soggetti.

- Autorità procedente: Comune di Bernate Ticino;
- Autorità competente per la VAS: Comune di Bernate Ticino nella persona del Responsabile Area Tecnica, Albertini arch. Debora, supportato dagli incaricati della redazione della VAS, Dott.ssa Cremonesi Nicoletta e Dott. Luca Bisogni;
- Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:
  a) Soggetti competenti in materia ambientale:
     - ARPA di Parabiago;
     - ASL Provincia di Milano n. 1 – Dip. di Castano Primo;
     - Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino;
     - Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
     - Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanisitica – Struttura VAS;
     - Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia;
     - Ministero per i Beni e le attività culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano;

  b) Enti territorialmente interessati:
     - Regione Lombardia;
     - Provincia di Milano;
     - Provincia di Novara;
     - Parco Piemontese Valle Ticino;
     - Comuni confinanti: Cuggiono, Mesero, Marcallo con Casone, Boffalora sopra Ticino, Trecate, Romentino, Galliate;

  c) Pubblico:
     - Singoli cittadini;
     - Associazioni o gruppi indicati generalmente come segue: Parrocchia di San Giorgio Martire, Parrocchia Beata Vergine Immacolata, Istituto Comprensivo, Gruppo Combattenti e Reduci, Gruppo Pensionati;
     - Associazioni di categoria (agricoltori, commercianti, industriali, esercenti, costruttori ecc.);
     - Associazioni ambientaliste.

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di

pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Valutazione.

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, ed ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, è stata attivata la Conferenza di Valutazione.
L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione.

Tabella 2.1 – Incontri svolti nell'ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell'incontro
9 febbraio 2007	Conferenza di Valutazione – Seduta introduttiva Vengono illustrati i motivi della conferenza e vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e le Linee Guida per la formazione del nuovo PGT
28 novembre 2008	Conferenza di Valutazione – Seduta conclusiva Vengono presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale, lo Studio Preliminare di Incidenza, la Sintesi non Tecnica ed il Documento di Piano

Per le sedute della Conferenza di Valutazione sono stati redatti specifici verbali, depositati agli atti del Comune di Bernate Ticino.

Per quanto attiene, invece, il processo di partecipazione, il Comune di Bernate Ticino ha svolto differenti incontri, associati all'attivazione di uno specifico portale web sul sito comunale.
(http://www.comune.bernateticino.mi.it)

Gli avvisi relativi alle singole iniziative sono stati pubblicati all'albo pretorio, sul sito web e – ove previsto dalle normative specifiche – su periodici a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia. Inoltre, sono stati sempre apposti in luoghi deputati alla pubblica affissione e negli esercizi commerciali del territorio comunale.

Tabella 2.2 – Incontri svolti nell'ambito della partecipazione pubblica al PGT

Data	Oggetto dell'incontro
18.01.2007 – 06.02.2007 10.05.2007 – 10.07.2007 06.09.2007	Consulta Tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito a Quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale e Linee di indirizzo per la formazione del PGT. Consulta Tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito a Linee di indirizzo per la formazione del PGT
03.11.2008 – 10.11.2008	Consulta Tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito a Proposta di Documento di Piano, Rapporto Ambientale Preliminare e Sintesi Non Tecnica.
20.11.2008	Riunione con cittadini, Enti, Associazioni e Gruppi locali in merito a Proposta di Documento di Piano, Rapporto Ambientale Preliminare e Sintesi Non Tecnica.
15.01.2008 – 18.06.2008	Consulta tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito a PGT, regolamento edilizio, reticolo idrico minore, modifica normative per centro storico, aree industriali, aree agricole, insediamenti rurali dismessi
28.01.2008	Riunione con cittadini, Enti, Associazioni e Gruppi locali in merito a PGT, regolamento edilizio, reticolo idrico minore, modifica normative per centro storico, aree industriali, aree agricole, insediamenti rurali dismessi
09.12.2008 – 11.12.2008	Consulta tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito a Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Studio geologico, Piano di Zonizzazione Acustica
17.12.2008	Riunione con cittadini, Enti, Associazioni e Gruppi locali in merito a Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Studio geologico, Piano di Zonizzazione Acustica
20.12.2008	Consiglio Comunale per l'adozione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Studio di Incidenza, Dichiarazione di sintesi, Parere motivato, Studio geologico idrogeologico e sismico, Piano di Zonizzazione Acustica)
22.12.2008	Deposito degli atti costituenti il Piano di Governo del territorio presso la Segreteria Comunale e pubblicazione dell'intera documentazione sul sito internet comunale, al fine di consentire la più ampia visione e partecipazione con successiva eventuale presentazione delle osservazioni
04.02.2009	Incontro su appuntamento specifico con estensori del PGT per eventuali chiarimenti e delucidazioni
02.04.2009	Consulta tecnica Comunale (Commissione Consigliare PGT) in merito alla proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentate

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

La "filosofia del Piano" è stata di porre in atto strategie di trasformazione che comportino la riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche del territorio secondo i principi della sostenibilità ambientale e della perequazione urbanistica.
Gli obiettivi strategici del Piano sono stati definiti partendo dall'analisi delle principali dinamiche e criticità comunali al fine di garantire:

- coerenze con gli schemi di sviluppo a livello internazionale, nazionale e regionale con la finalità di garantire un coordinamento con le linee programmatiche e con le normative in essere;
- percorsi atti a valorizzare i sistemi paesaggistici e naturali presenti;
- un utilizzo razionale del territorio;
- la tutela delle risorse rinnovabili attraverso azioni rivolte alla loro salvaguardia e conservazione;
- la protezione dei sistemi naturali indispensabili alla conservazione della biodiversità;
- la manutenzione del territorio ed il monitoraggio delle aree degradate attraverso una politica di controllo e ripristino delle stesse;

Sono state individuate le seguenti priorità:

- la tutela e la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente nelle aree del nucleo di antica formazione,
- la realizzazione di nuove aree a servizi, nel tessuto esistente e di trasformazione;
- l'arricchimento della componente arborea, elemento qualificante nel paesaggio della città e di connessione con il territorio rurale;
- la realizzazione di una fascia di rispetto del Naviglio;
- il completamento dell'area dell'approdo per garantire la fruizione della "via di acqua";
- la valorizzazione delle aree del nucleo di antica formazione, delle aree di trasformazione, degli ambiti di interesse e rilevanza naturalistica e delle aree agricole;
- la realizzazione di interventi di qualificazione paesistico ambientale nelle aree di trasformazione;
- la formazione di corridoi ecologici nel rispetto ed in attuazione delle indicazioni del Piano Territoriale Provinciale;
- la realizzazione di aree con la funzione di compensazione ambientale e valorizzazione paesistica correlata agli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica nelle aree di completamento e nuovo impianto a destinazione residenziale, produttiva, commerciale e turistico ricettiva;
- la conservazione della viabilità poderale ed interpoderale.

Il nuovo Piano di Governo del Territorio persegue l'obiettivo strategico della tutela riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche con il convincimento che la qualità del paesaggio, inteso come rappresentazione complessiva del territorio, costituisce un bene collettivo, non solo culturale, ma anche economico.
I tre sistemi strutturanti considerati nel Piano sono: il Sistema Insediativo, il Sistema della Mobilità ed il Sistema Ambientale; per ognuno di essi sono stati definiti obiettivi generali e specifici.

Tabella 3.1 – I tre sistemi considerati

SISTEMA INSEDIATIVO	
OBIETTIVO GENERALE	
Soddisfare il fabbisogno abitativo contenendo il consumo di suolo e salvaguardando le aree agricole di contorno all'edificato attraverso la ricerca di un equilibrio tra le aree edificate e le aree libere.	
OBIETTIVI SPECIFICI	**AZIONI**
1. RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE NELLE AREE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	Regolamentazione degli interventi nei centri storici di Casate e Bernate
	Adozione di nuovi indici urbanistici e strumenti attuativi
2. COMPLETARE LE AREE INTERCLUSE ALL' EDIFICATO	Riconferma dei lotti liberi e di completamento, con l'adozione di nuovi indici
3. RECUPERARE E RIUTILIZZARE LE AREE DISMESSE	Recupero e riuso aree industriali dismesse previa bonifica dei siti
4. CONTENERE LE AREE DI TRASFORMAZIONE	Fissare il livello di trasformazione alla percentuale al di sotto del limite consentito (5%)
5. MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA	Adozione di indici urbanistici e strumenti attuativi con il sistema della perequazione.
6. INCREMENTARE LE AREE A SERVIZI ED IL VERDE PUBBLICO	Adozione di indici urbanistici, strumenti attuativi in grado di assicurare un incremento nella dotazione delle aree a verde pubblico e a servizi.
7. CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE QUALIFICATA DEL TERRITORIO	Riqualificazione ex. Cava Negri (Programma Integrato di Intervento di interesse sovracomunale).
8. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE	Includere nell'ambito di trasformazione le Aree accolte nel Bando
SISTEMA DELLA MOBILITA'	
OBIETTIVO GENERALE	
Migliorare il sistema delle relazioni interne (veicolari e ciclopedonali) integrando le risoluzioni infrastrutturali connesse ai progetti di rilevanza sovracomunale (AV/AC e Autostrada To_MI)	
OBIETTIVI SPECIFICI	**AZIONI**

	Realizzazione della viabilità correlata alla traslazione dell'asse autostradale To-Mi e alla linea AC/AV
	Spostamento del tracciato autostradale MI-TO
1. ORGANIZZARE LA RETE VIARIA IN RECEPIMENTO DELLE NUOVE OPERE E DEI PROGRAMMI CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA LINEA AV/AC MI- TO E DELLA TRASLAZIONE DELL'ASSE AUTOSTRADALE DELLA TRATTA MI- TO.	Rinaturalizzazione del tracciato esistente
	Recupero del ponte esterno quale tratto della rete ecologica.
2. COMPLETARE LA RETE CICLOPEDONALE E GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA MOBILITA' VEICOLARE, CICLABILE E PEDONALE E DEL PIANO PROVINCIALE MIBICI	Realizzazione dei tratti di completamento della viabilità ciclopedonale e sistemi per la moderazione del traffico.
3. MANTENERE LA VIABILITÀ PODERALE ED INTERPODERALE	Conservazione della viabilità poderale ed interpoderale quale elemento caratterizzante il paesaggio agrario e quale infrastruttura necessaria al transito dei mezzi agricoli ed alla percorribilità ciclopedonale.
4. INTEGRARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE CORRELATO ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE INDIVIDUATE DAL PIANO	Realizzazione nuova viabilità e parcheggi all'interno dei piani di lottizzazione.
SISTEMA AMBIENTALE	
OBIETTIVO GENERALE	
Conservare e tutelare le risorse naturali preservandole da un sovrasfruttamento e riconoscendo il valore delle relazioni ecosistemiche.	
OBIETTIVI SPECIFICI	**AZIONI**
1. SALVAGUARDARE LE AREE AGRICOLE INTERNE ALL'IC	Salvaguardia degli elementi connotanti il paesaggio nelle aree agricole interne all'IC mediante l'introduzione di siepi e filari sui confini poderali ed ai margini delle strade poderali
2. CONTERE L'ESPOSIZIONE A FATTORI INQUINANTI (ACUSTICO, ATMOSFERICO, CAMPI ELETTROMAGNETICI, IDRICO, DEL SUOLO)	Revisione Piano di Zonizzazione Acustica
	Definizione fasce di rispetto (elettrodotti, oleodotto, pozzi, reticolo idrografico)
3. DISINQUINARE E RECUPERARE LE AREE CONTAMINATE	Bonifica delle aree contaminate
4. MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ DEL CICLO DELL'ACQUA	Disposizioni sulla gestione delle acque
	Incentivo economico x accumulo e riuso delle acque meteoriche.
	Definizione di indici di permeabilità e rapporti di copertura differenziati in relazione alle destinazioni d'uso.

	Realizzazione di pavimentazioni di percorsi e spazi da realizzarsi con superfici drenanti
5. INCREMENTARE L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	Requisiti di isolamento termico ed efficienza energetica degli edifici
	Incentivo volumetrico ed incentivo economico per la realizzazione di interventi che utilizzano fonti energetiche rinnovabili
6. MIGLIORARE I FRONTI CRITICI	Realizzazione di una fascia verde di protezione dell'abitato dal sistema insediativo a destinazione produttiva industriale e artigianale.
7. MIGLIORARE E CONSERVARE LA CONNETTIVITÀ AMBIENTALE	Conferma della permanenza dei varchi individuati nella Rete Ecologica Provinciale
8. RIDURRE LE CRITICITÀ AMBIENTALI	Recepire gli interventi di compensazione ambientale definiti nell'accordo per l'attuazione degli interventi di mitigazione Ac/Av e Autostrada To-Mi
9. RIQUALIFICARE IL SISTEMA DEL VERDE	Disciplina del verde su aree pubbliche e su aree private
	Previsione nelle aree di trasformazione, nei lotti liberi e di completamento l'arricchimento della componente arborea

4 INTEGRAZIONE DELLE PRESCRIZIONI ASSUNTE CON IL PARERE MOTIVATO

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenute specifiche osservazioni da:
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – prot. com. 9681 del 14.11.2008;
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano – prot. com. 9829 del 19.11.2008;
A.S.L. Provincia di Milano 1 – prot. com. 10015 del 25.11.2008;
Consorzio Parco Lombardo Valle Ticino – prot. com. 10083 del 26.11.2008;
Provincia di Milano – prot. com. 10120 del 27.11.2008;
ARPA Dipartimento Provinciale di Milano – prot. com. 10258 del 03.12.2008

Tutte le osservazioni pervenute sulla proposta degli elaborati sono state puntualmente discusse e contro dedotte e sono state tenute in debito conto adeguando gli elaborati progettuali e il rapporto ambientale così adottati dal Comune di Bernate Ticino con deliberazione C.C. n.50 del 20/12/2008.

Nel periodo intercorrente tra adozione e approvazione sono pervenute:

- A.S.L. Provincia di Milano 1 – prot. 12432 del 10.2.2009 – Determinazione Direttore U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica n. 29 del 27 gen. 2009. ;

- Consorzio Parco Lombardo Valle Ticino – del. C.d.A. n. 14 del 5/3/2009- Parere di conformità al P.T.C. condizionato;
- ARPA Dipartimento Provinciale di Milano – sede di Parabiago – prot. 40806 del 27.3.2009;
- Provincia di Milano – Del. G.P. del 30 marzo 2009.- Parere condizionato di compatibilità al P.T.C.P..

Alle indicazioni della determinazione dell'ASL sono già state fornite le necessarie risposte in sede di adozione del piano e confermate per l'approvazione.
Le indicazione del Parco Ticino e della Provincia di Milano sono state accolte modificando e integrando gli elaborati di piano;
Vengono accolti i contributi e le considerazioni di ARPA che verranno tenuti in debito conto nella fase di gestione e monitoraggio del Piano.
Il recepimento delle osservazioni e dei contributi hanno condotto ad un ulteriore miglioramento della complessiva sostenibilità del Piano.

Inoltre, la Regione Lombardia – Struttura azioni per la gestione delle aree protette e difesa della biodiversità – con proprio decreto n. 14652 del 10.12.2008, pervenuto mezzo fax al protocollo comunale n. 10462 del 11.12.2008, ha espresso Valutazione di Incidenza preliminare positiva con prescrizioni.

Il Comune di Bernate Ticino ha provveduto a recepire le prescrizioni contenute nella Valutazione di Incidenza Preliminare, che sono altresì richieste dal parere del Parco del Ticino in merito allo Studio Preliminare di Incidenza. Inoltre si sottolinea come il recepimento delle osservazioni del Parco del Ticino in merito alla compatibilità con il PTC relativo alla soppressione di un'area di trasformazione (osservazione per altro non presente nella valutazione di Incidenza in quanto non significativa per i siti) abbiano comportato un miglioramento dell'assetto ecosistemico complessivo del progetto di Piano in approvazione rispetto a quello adottato mantenendo la completa compatibilità rispetto ai siti rete natura 2000.

Le osservazioni accolte hanno integrato il Piano e sono state assunte nel Parere Motivato finale, espresso dall'Autorità competente per la VAS come quadro di riferimento vincolante per la gestione del PGT.

5 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano ha lo scopo di verificare periodicamente il corretto dimensionamento dello stesso rispetto alla domanda effettiva nonché di verificare progressivamente " le performance del Piano" in termini di efficacia delle politiche e delle scelte effettuate.
Oltre a questo, il monitoraggio ha lo scopo di seguire il percorso attuativo in tutte le sue fasi per consentire di attivare per tempo azioni correttive.
Nella proposta che segue vengono definiti alcuni indicatori che potranno essere messi in opera gradualmente, al fine di implementare il livello conoscitivo attuale e consentire un monitoraggio progressivo dell'attuazione del Piano.
La definizione del Sistema di monitoraggio per la sua valenza politico-amministrativa richiede un impegno dell'Amministrazione, successivo all'approvazione in Consiglio del PGT e la definizione di un PRIMO PIANO DI MONITORAGGIO nel quale dovranno essere concertati:

- i valori soglia o di riferimento degli indicatori (valori di benchmarking);
- i valori che l'Amministrazione intende raggiungere, definibili come valori target;
- i tempi nei quali l'amministrazione intende raggiungere i valori target.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.
Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.
Gli indicatori proposti sono stati selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- rappresentatività degli obiettivi di Piano;
- rappresentatività delle trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano;
- misurabilità, con metodi semplici e di facile applicazione;
- reperibilità dei dati;
- confrontabilità con gli indicatori contenuti nei documenti sovraordinati (PTCP della Provincia di Milano).

Il sistema di indicatori utilizza in parte indicatori descrittivi contenuti nel quadro conoscitivo ed in parte indicatori prestazionali derivabili dall'attuazione delle azioni di Piano.

Tabella 5.1 – Indicatori per il monitoraggio del PGT

	OBIETTIVI SPECIFICI	TEMA	UNITA' DI MISURA
1	RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO ESISTENTE NELLE AREE DEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE	SUPERFICI NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE RECUPERATE /SUPERFICI DA RECUPERARE	MQ
2	COMPLETARE LE AREE INTERCLUSE ALL' EDIFICATO	SUPERFICI NUOVA COSTRUZIONE SU AREA URBANIZZATA/SUPERFICI DISPONIBILI	MQ
3	RECUPERARE E RIUTILIZZARE LE AREE DISMESSE	SUPERFICI RECUPERATE/SUPERFICI DA RECUPERARE	MQ
4	CONTENERE LE AREE DI TRASFORMAZIONE	AREA URBANIZZATA / SUP. TERRITORIALE	< 5%
		INDICE DI CONSUMO DI SUOLO	%
		INDICE DI RIUSO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	%
5	MIGLIORARE LA QUALITÀ URBANISTICA ED EDILIZIA	INDICE DI FRAMMENTAZIONE – PERIMETRO AREA URBANIZZATA/SUPERFICI E AREA URBANIZZATA	AD
6	INCREMENTARE LE AREE A SERVIZI ED IL VERDE PUBBLICO	AREE A SERVIZI/ABITANTI	%
		VERDE URBANO PRO CAPITE	MQ/AB
7	CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE QUALIFICATA DEL TERRITORIO	AREA RECUPERATA ALLA FRUIZIONE	MQ
8	PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE	NUMERO DI ACCESSI AL SITO WEB	N.
		N. RICHIESTE INFORMAZIONI ALL'URP	N.
1	ORGANIZZARE LA RETE VIARIA IN RECEPIMENTO DELLE NUOVE OPERE E DEI PROGRAMMI CORRELATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA LINEA AV/AC MI- TO E DELLA TRASLAZIONE DELL'ASSE AUTOSTRADALE DELLA TRATTA MI- TO.	TRATTI ORGANIZZATI CONNETTIVITÀ REALIZZATE	KM N.
2	COMPLETARE LA RETE CICLOPEDONALE E GLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA MOBILITA' VEICOLARE, CICLABILE E PEDONALE E DEL PIANO PROVINCIALE MIBICI	NUOVI PERCORSI CICLABILI REALIZZATI	KM
3	MANTENERE LA VIABILITÀ PODERALE ED INTERPODERALE	VIABILITA' PODERALE MANTENUTA	KM

	OBIETTIVI SPECIFICI	TEMA	UNITA' DI MISURA
4	INTEGRARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE CORRELATO ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE INDIVIDUATE DAL PIANO	ESTENSIONE DELLA RETE VIARIA	KM
1	SALVAGUARDARE LE AREE AGRICOLE INTERNE ALL'IC	SUPERFICIE IN CLASSE AGRONOMICA MEDIO-ALTA. IC/ SUPERFICIE AGRICOLA IC	MQ
2	CONTERE L'ESPOSIZIONE A FATTORI INQUINANTI (ACUSTICO, ATMOSFERICO, CAMPI ELETTROMAGNETICI, IDRICO, DEL SUOLO)	SUPERAMENTI LIMITI 55 DBA DIURNO E 45 DBA NOTTURNO (RILIEVO SU AREE CRITICHE)	N. SUPERAMENTI/ANNO
		% SUPERFICIE RESIDENZIALE NELLE CLASSI DI AZZONAMENTO ACUSTICO	% SUPERFICIE /CLASSI DI AZZONAMENTO
3	DISINQUINARE E RECUPERARE LE AREE CONTAMINATE	AREE BONIFICATE S/AREE DA BONIFICARE	% SU SUPERFICIE TOTALE
4	MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ DEL CICLO DELL'ACQUA	SUP. IMPERMEABILE / SUP. TERRITORIALE	MQ
		RIUTILIZZO DELLE ACQUE METEORICHE PER USI NON POTABILI	M CUBI ANNO
		ABITANTI SERVITI DA RETE DUALE / ABITANTI SERVITI DA RETE DI COLLETTAMENTO	%
5	INCREMENTARE L'UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	N. EDIFICI REALIZZATI CON CRITERI DI RISPARMIO ENERGETICO	N.
		NUMERO IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ESTERNA CONFORMI AI CRITERI DI ANTINQUINAMENTO LUMINOSO/TOTALE IMPIANTI REALIZZATI	N.
		USO FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE	DA DEFINIRE
		ENERGIA PRODOTTA CON FONTI RINNOVABILI / TOTALE ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA	KWH
		N. INSTALLAZIONI SOLARI FOTOVOLTAICHE	N.
		N. INSTALLAZIONI SOLARE TERMICO	N:
6	MIGLIORARE I FRONTI CRITICI	BARRIERE VERDI REALIZZATE	MQ
7	MIGLIORARE E CONSERVARE LA CONNETTIVITÀ AMBIENTALE	SVILUPPO COMPLESSIVO RETE CICLABILE REALIZZATA	KM
8	RIDURRE LE CRITICITÀ AMBIENTALI	FASCE DI RISPETTO AREE INDUSTRIALI REALIZZATE	MQ
9	RIQUALIFICARE IL SISTEMA DEL VERDE	FASCE E FILARI REALIZZATI	MQ

Poiché nella proposta del set di indicatori sono inclusi anche indicatori per i quali non sono disponibili attuali misure e/o non sono definibili valori target in quanto dipendenti da scelte Amministrative, il PRIMO PIANO DI MONITORAGGIO può essere solo abbozzato.

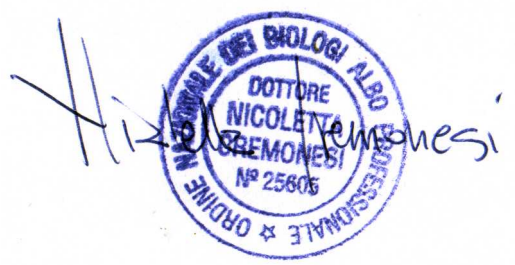
Le azioni da intraprendere e la loro sequenza operazionale sono definite nella tabella che segue.

Tabella 5.2 – Azioni per predisporre il Piano di Monitoraggio

AZIONI
1- Definizione e taratura del PIANO DI MONITORAGGIO - Concertazione indicatori target - Concertazione dei valori target
2- Comunicazione e partecipazione del pubblico - definizione delle modalità di comunicazione e partecipazione - definizione della periodicità della comunicazione e partecipazione
3- Rielaborazione ed analisi dei dati raccolti - verifica dei nuovi dati da raccogliere - definizione delle modalità di elaborazione dei dati
4- Valutazione della performace del Piano - definizione dei metodi di misura - definizione delle comparazioni - definizione dei metodi di valutazione (qualitativa e/o quantitativa) - definizione degli strumenti di valutazione - definizione delle modalità di elaborazione
5- Elaborazione di sintesi

Pavia , aprile 2009

Dott.ssa Nicoletta Cremonesi



Dott. Giovanni Luca Bisogni

L'Autorità competente per la VAS
Responsabile Area Tecnica
Albertini arch. Debora